

Giovanni e Gesù: l'acqua e lo Spirito (Marco 1, 7-11)

Si incontrano sulle rive del Giordano, Giovanni e Gesù: due vite, due destini che cambiano la nostra fede. Giovanni predica invitando al pentimento e battezza con l'acqua quanti accorrono a lui attratti dalle sue parole profetiche. Nello stesso tempo annuncia l'arrivo di chi è "più forte" e battezza "in Spirito Santo" (Mc 1, 7-8). E' Gesù che inizia la vita pubblica con il battesimo d'acqua e riceve dal cielo il riconoscimento della sua missione di Figlio di Dio: "Tu sei il Figlio mio, l'amato" (Mc 1, 11). Giovanni chiude il passato, Gesù annuncia il futuro.

Leggiamo dai testi preparati da Padre Cristiano per la Lectio del 7 gennaio 2024, Battesimo di Gesù

La figura di Giovanni Battista l'abbiamo incontrata per due domeniche nel periodo di Avvento – quindi nel tempo della proclamazione della nascita di Gesù – come figura che concludeva tutte le attese dell'Antico Testamento e apriva la nuova epoca. Lo incontriamo oggi, giornata dedicata al Battesimo di Gesù, e lo incontriamo nel momento in cui Gesù inizia la vita pubblica (al Giordano, dove va a farsi battezzare da Giovanni) ...

Giovanni Battista conserva ben precise le distinzioni tra lui e Gesù ... Una caratteristica distintiva è la fortezza, una qualità dell'anima, non una qualità fisica, una qualità che dice quanto Giovanni si sentisse piccolo e fragile di fronte alla figura misteriosa di Gesù... Seconda caratteristica di diversità è quella affermata nella frase "... io non sono degno di chinarmi ...": è l'annuncio, il riconoscimento di una dignità diversa di Gesù rispetto a quella di Giovanni Battista, per cui questi non è degno neppure di fare per lui il lavoro di uno schiavo – lo schiavo era infatti incaricato di slegare i lacci dei sandali del signore.

Giovanni riconosce la fortezza diversa e quindi la sua debolezza nei confronti del Messia, riconosce la grande dignità del Messia rispetto alla sua dignità di profeta, e poi fa una distinzione sulla missione: Giovanni ha la sua missione che è quella di battezzare con l'acqua, ma chi viene dopo di lui darà un altro battesimo: "Battezza in Spirito Santo" (Mc 1, 8).

Giovanni ha la missione di battezzare rispetto al passato: battezza per i peccati che degli uomini hanno fatto nel passato e li ricostituisce come persone che possono ancora sperare di avere una dignità di fronte a Dio. Ma questo non è sufficiente ... e viene un altro che battezza per il futuro. C'è una morte a cui gli uomini sono andati incontro, e Giovanni può sollevarli da questa morte, ma il suo non è un modo definitivo di sollevarli da morte: "C'è chi vi battezza in Spirito Santo".

Quella sarà la vittoria definitiva sul peccato ...

Gesù non va dal Battista per confondersi in mezzo ai peccatori, non ne ha bisogno perché non ha peccato, ma va per raccogliere i peccati dei peccatori e portarli con sé verso la redenzione; va a sollevarli e trarli dall'acqua, a liberarli dalla morte. Egli esce immediatamente dall'acqua – l'acqua è la morte – quindi egli vince la morte. E' l'annuncio stesso della Passione, Morte, Resurrezione, il vero Battesimo di Cristo. Questo è l'annuncio che viene proclamato con la grande immagine dello squarciarsi dei cieli, della discesa dello Spirito come colomba e della voce dal cielo. La stessa voce che si farà sentire nella Trasfigurazione e nella Resurrezione. Nel racconto evangelico vi è sempre la stessa immagine per dire che il punto centrale di tutto è la Resurrezione di Cristo: vittoria finale, vera vittoria sul peccato e la morte.

Questo è il Battesimo che egli annuncia, questo il Battesimo nello Spirito Santo, il Battesimo che abbiamo ricevuto e che dobbiamo cercare di vivere.